



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 21/02/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 gennaio 2007, n. 28

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Proroga attività di cava in contrada Grotte Marallo nel Comune di Gravina in Puglia (Ba) - Proponente: Tortufi S.r.l. -

L'anno 2007, addì 19 del mese di Gennaio in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11066 del 26.09.2005, la Tortufi S.r.l - Via Tiziano, 16 - Bisceglie (Ba) - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la proroga di attività di cava in contrada Grotte Marallo nel comune di Gravina in Puglia (Ba);
- con nota prot. n. 11852 del 07.10.2005 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate (Comune di Gravina in Puglia e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. N. 11/01, ai commi 1, 2 e 3. Con la stessa nota si invitavano gli enti interessati ad esprimere il parere di cui all'art. 11, comma 4 della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 13940 del 01.12.2005 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni effettuate sul quotidiano nazionale "Europa" (in data 05.11.05), SUI quotidiano locale "Bari Sera" (in data 08.11.05) e sul B.U.R.P. n. 139 del 10.11.05;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.10.2006, ha rilevato quanto segue:

Quadro di Riferimento Progettuale

La cava di calcarenite in oggetto è ubicata in agro di Gravina in contrada "Grotta Marallo". E' situata all'altezza del Km 63 lungo la S.S. 97 delle Murge in direzione N-O del comune di Gravina ad una distanza di circa 2km.

L'area di cava, di forma irregolare ha un'estensione di 22000 mq ed è collocata al Foglio di mappa 80 p.lle 100, 101, 102, 192 e serve per l'estrazione del tufo calcarenitico regolarmente autorizzata il 13/9/94, e ricade in un fondo di 4,1 ha di proprietà della Ditta Tortufi. Le operazioni di sbancamento

prima e quelle successive di coltivazione sulle aree di cave in progetto verranno effettuate facendo esclusivamente uso di mezzi meccanici procedendo per tagli successivi secondo ripiani orizzontali. Il volume da sbancare è pari a $22000 \text{ mq} \times 45 \text{ m} = 990.000 \text{ mc}$. Le fasi di coltivazione eseguite fino ad ora sono state le seguenti:

- sbancamento dall'intera arca di cava dell'argilla per un volume di 44.000 mc;
- realizzazione di una scarpata ad Ovest dell'area di cava al confine con la strada comunale;
- costruzione di una strada provvisoria di accesso lungo il confine Ovest;
- asportazione mediante una macchina segatubo del cappellaccio per un volume di 33000 mc;
- coltivazione del tufo fino alla quota di - 10 dal p.c.;
- costruzione di una seconda strada di accesso dal confine Ovest;
- coltivazione del tufo fino alla quota di -20 m dal p.c.;
- realizzazione di una terza strada adiacente la cava a Sud;
- coltivazione della calcarenite fino al livello attuale (-35 m dal p.c.).

L'altezza del giacimento complessivo nell'area in oggetto è di 45 metri ad eccezione della superficie dove lo spessore del giacimento si riduce a soli 15 metri poiché precedentemente coltivato.

Nei prossimi anni la coltivazione del tufo continuerà fino ad incontrare la sottostante roccia calcarea. Pertanto il volume di scarico da sfruttare si riduce a 500.000 mc che privato dello sfrido pari al 33%; da un valore della parte commerciale di 335.000 mc cui corrispondono 17.000.000 di concii di tufo delle dimensioni di 50x25x16. Finora sono stati estratti e venduti 12.000.000 di concii per cui viene chiesta la proroga dell'autorizzazione alla coltivazione per un tempo non inferiore a 10 anni.

Recupero ambientale

Il recupero sarà eseguito ricolmando con i rifiuti inerti prodotti fino a 0,6-1 m di quota a partire dal piano di cava, cui seguirà la messa in opera di un manto di terreno agrario di 0,80 m ad elevato contenuto organico. Una volta costituito il manto erboso si procederà alla piantagione di alcune specie arboree quali agrumeti mandorli ed ulivi. Il totale dei costi di recupero ambientale è di circa 23500 Euro.

Quadro di Riferimento Programmatico

L'area in questione ricade interamente in ambito territoriale esteso di valore normale e quindi non sottoposto ad alcuna tutela diretta del Piano. Non risultano vincoli nelle immediate vicinanze dell'area di cava in esame.

Per quanto riguarda il PRG la cava ricade interamente in zona rurale.

La cava in oggetto è inserita nel PRAE tra le cave in attività e rientra nel bacino di tipo 5°/BR dove per 5° si intende il tipo di pietra estratta (calcarenite a grana media) mentre con la sigla BR si intende bacino di riordino ovvero un bacino di estrazione degradato con la presenza di cave in attività, nel quale è vietata l'apertura di nuove cave per estrazione di sola tutina mentre, per le nuove coltivazioni è possibile la riutilizzazione di aree degradate da recuperare. Tale prescrizione, seppure riportata nel PRAE non è attuativa non solo per inefficacia dello stesso strumento di programmazione non approvato ancora, ma anche perché come previsto dall'articolo 27 delle NTA la formazione ed approvazione dei piani particolareggiati dovrà avvenire a cura e spese della regione entro 12 mesi dall'entrata in vigore del PRAE.

Analisi costi/benefici

- Volume materiale da estrarre 500.000 mc
- sfrido $0,33 \times 500.000 \text{ mc} = 165.000 \text{ mc}$
- volume netto 335.000 mc
- vendita di 970.000 concii + 4800 mc di tutina per: 420.811,90

- valutazione suolo (10,331 E/mq)
(10,33x22000mq) 227.260

Spese generali ed amministrative

- Macchinari ed impianti
(beni ammortizzabili) 64.759
- Manodopera 190.818
- Materiali di consumo 48.666
- Spese amministrative 10578
- Totale 314.821,46

Reddito annuo

- ricavi per le vendite 420.811
- costi 314.821
- totale utili 105.990

Quadro di Riferimento Ambientale

Atmosfera

I venti prevalenti provengono dal quadrante Ovest e Nord (53%) seguite dai venti da SSW (20%) ed Est SE(8-5%).

Il dato annuale medio delle precipitazioni è di 630 mm.

Pertanto dal punto di vista della qualità dell'aria non sussiste la possibilità di elevate concentrazioni di inquinanti se non di polveri data la presenza di numerose cave nell'area in questione. In Gravina non esistono stazioni fisse di monitoraggio dell'aria per cui non è dato conoscere lo stato attuale di inquinamento atmosferico.

Comparto idrico

Nell'area in esame non esistono corsi d'acqua superficiali né zone di prelievo di acque destinate alla potabilizzazione. Esistono solo pozzi trivellati per la captazione di acque destinate all'irrigazione.

Dallo studio geologico effettuato si evidenzia che esiste un franco di parecchie centinaia di metri tra la falda ed il piano di cava.

Suolo sottosuolo

Il sottosuolo è costituito da rocce calcaree permeabili per fessurazione e carsismo dove circolano acque a profondità inferiore al livello del mare. La quota del terreno risulta essere a 387 m s.l.m. e pertanto la falda ha una soggiacenza dal piano campagna di alcune centinaia di metri.

In questi terreni sono caratteristiche le gravine che sono profondi solchi erosivi incisi dalle acque superficiali.

In affioramento si hanno le calcareniti di Gravina che raggiungono lo spessore di una sessantina di metri, cui seguono le argille subappennine con vario spessore, ed infine il calcare di Altamura che costituisce il basamento rigido della zona con uno spessore di circa 2000 metri.

Si hanno due pacchetti litoidi: il superiore, il cappellaccio che è costituito da strati argillosi e strati di tufo con uno spessore di 3.5 m ed il pacchetto litoide inferiore che costituisce il giacimento per uno spessore di 45 m.

L'area in questione è tipizzata dal PRG come "zona rurale"

Land use: l'uso del suolo è stato distinto nelle seguenti classi:

- uliveto, mandorleto 10%;
- vigneto 14%;
- seminativo;

- pascolo 66%
- suolo nudo, rocce 8%;
- urbanizzato 2%;
- mari

Paesaggio

La cava è immersa in un'area agricola a bassa sensibilità ambientale pertanto non presenta dal punto di vista paesaggistico particolare interesse.

Fauna

Vi sono alcune presenze significative quali il riccio localmente ben distribuito, il coniglio selvatico, la talpa, la lepre a diffusione stagionale, la volpe.

Rumore

Le pareti verticali da 4 a 45 m fungono da schermo a 360° per la diffusione del rumore.

• Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato Reg.le per la, V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale della cava in oggetto.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

• di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.10.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la proroga di attività di cava in contrada Grotte Marallo, nel comune di Gravina in Puglia (Ba), proposta dalla Tortufi S.r.l. - Via Tiziano, 16 - Bisceglie (Ba);

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
